



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA



SOMMARIO.

I. ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE.

IL RETTOR MAGGIORE: Auguri e Strenna per il nuovo anno	pag. 18
IL DIRETTORE SPIRITUALE: Circa la lettura dei giornali	> 19
IL CONSIGLIERE PROFESSIONALE: Saluto e auguri	> 20
IL CONSIGLIERE CAPITOLARE: Saluto - Circa il servizio militare - Oratori Festivi	> 20

II. COMUNICAZIONI E NOTE.

Moduli per il ritardo e per l'esenzione dal servizio militare in Italia	pag. 23
---	---------

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Figli Carissimi in C. J.,

Desidero far giungere a tutti, per tempo, i migliori auguri pel nuovo anno. Ve lo imploro dal Cielo denso di lavoro fatto per Iddio e con Dio ove l'ubbidienza vi vuole; ricco di meriti; felice nell'osservanza della vita cristiana, religiosa, salesiana; trascorso nell'ambiente di quella carità fraterna che, unendoci nel Cuore di Dio, rende più efficace la molteplice attività assegnataci dal nostro Beato Fondatore.

Permettete che io insista sulla pratica della regina delle virtù, la carità. Leggevo con trepidazione, in questi giorni, le tremende parole di S. Bernardo: «Perirà necessariamente l'uomo che non abbia carità anche se offerisse il suo corpo alle fiamme». Ora noi, non solo non vogliamo miseramente perire, ma aspiriamo, con tutta l'ardenza della nostra giovinezza salesiana, alle manifestazioni di una vita sempre più esuberante a salvezza delle anime.

Mentre pertanto vi esorto a meditare particolarmente nell'Esercizio della buona morte, anzi ogni volta che andrete a confessarvi e negli esami quotidiani di coscienza sui Ricordi degli Esercizi Spirituali, ho pensato che può aiutarvi a tradurli più facilmente in pratica la seguente Strenna che mando a tutti indistintamente, Confratelli, Giovani, Ex-allievi: Pensiamo bene di tutti, parliamo bene di tutti, facciamo del bene a tutti.

Miei buoni Figliuoli; ho una sola aspirazione, quella di vedervi felici. Ora sono persuaso che lo sarete e pienamente se la carità arderà fortemente soave e soavemente forte nei vostri cuori e si manifesterà in tutte le opere del vostro zelo. La carità è la vita di Dio in noi, è il Paradiso in terra.

Vi benedice di cuore il vostro aff.mo in C. J.

Sac. PIETRO RICALDONE.

Il Direttore Spirituale.

Sente il dovere di richiamare l'attenzione dei confratelli su quanto prescrive l'art. 14 delle nostre Costituzioni a riguardo della lettura dei giornali: «... gioverà limitare convenientemente la lettura dei giornali; quali si possano leggere e da chi, dipende dal solo Ispettore il determinarlo ».

Al tempo di D. Bosco all'Oratorio si leggeva assai poco il giornale, anzi il suo biografo ci fa sapere che in certi tempi più turbolenti e pericolosi non si leggeva nessun giornale. E fu costante tradizione da noi che i chierici ed i coadiutori in generale non leggessero mai il giornale, e dei sacerdoti solo quelli che per la carica che occupano e i doveri che disimpegnano ne avessero bisogno.

Quanto poi alla qualità, noi tutti conosciamo le cure e le sollecitudini del Beato nostro Padre e dei suoi Successori perchè nelle nostre case si leggessero solo giornali, periodici e riviste buone e sicure per dottrina e costumi.

Come dice il citato articolo delle Costituzioni, è di spettanza dell'Ispettore determinare chi possa leggere il giornale, e quali giornali si possano permettere ai confratelli. Abbiamo perciò la bontà gli Ispettori di informarsi come procedono le cose sotto questo riguardo nelle loro case, e, se sarà necessario, le regolino come di dovere.

Vegliano pure sulle letture che i chierici ed i giovani coadiutori fanno per prepararsi ad esami od anche solo per loro istruzione, poichè non è raro il caso che corrano per le loro mani,

forse senza che essi si avvedano del pericolo, libri e riviste che non corrispondono alla loro vocazione, e possono cagionare loro gravissimo danno spirituale.

Il Consigliere Professionale.

In questa comunicazione — la prima che ho l'occasione di fare quale Consigliere Professionale — sento anzitutto il grato dovere di rivolgere a tutti, ma specialmente ai carissimi confratelli coadiutori, un saluto cordiale e fraterno. Mi raccomando poi alle loro preghiere, perchè, sulle orme dei miei predecessori, specie dello stesso nostro amato Rettor Maggiore che diede, come Consigliere Professionale, un impulso così vibrante ed efficace alle nostre Scuole Professionali ed Agricole, e dell'indimenticabile Don Vespignani che vi lavorò indefessamente da vero uomo di Dio, formato alla scuola del B. Don Bosco, possa, a mia volta, compiere, meno indegnamente, il difficile compito affidatomi dall'ubbidienza.

Oggi mi limito ad un augurio: e, cioè tutti coloro che lavorano nel campo importantissimo delle Scuole Professionali ed Agricole, vi apportino — insieme alla competenza professionale e tecnica, ogni giorno più accurata — lo zelo e l'amore che la loro missione richiede, zelo ed amore che solo si possono attingere ad una comprensione chiara e ad una attuazione generosa del nostro carattere di religiosi e di figli del B. Don Bosco. Attrezziamoci sempre meglio per il disimpegno del nostro compito di educatori della gioventù lavoratrice, sforziamoci ogni giorno per essere migliori salesiani: ecco il magnifico programma che tutti dobbiamo proporci, se vogliamo rispondere alla nostra alta vocazione, a quanto la Chiesa ed i popoli aspettano dalla nostra opera in questo ramo dell'attività salesiana. Voglia il Signore aiutarci, colle sue più copiose benedizioni, ad attuare questo santo ideale.

Il Consigliere Capitolare,

chiamato dalla paterna bontà del venerato nostro Rettor Maggiore a continuar l'opera indefessa del Rev.mo Sig. Don Candela, rivolge un fraterno saluto ai carissimi confratelli; do-

manda la carità delle loro preghiere e si mette a loro disposizione per tutto quel che riguarda l'assistenza dei confratelli soggetti alle leggi del servizio militare, l'andamento degli Oratori Festivi e l'organizzazione degli ex-allievi.

Confratelli sottomessi alle leggi del servizio militare.

Raccomanda di far per tempo le pratiche per l'esenzione dal servizio militare, dove ciò è possibile. Non si lasci trascorrere il tempo utile per le domande, i cui moduli, per l'Italia, si trascrivono nelle note e comunicazioni. Si tenga per norma di nominare un confratello specialmente incaricato di queste pratiche in ogni singola Ispettorìa. Nei Paesi dove non vi siano quelle franchige, si cerchi in ogni modo di far valere le ragioni legali per esimerli od abbreviare il loro tempo, facendo loro compiere preventivamente le condizioni generali concesse a studenti, professionisti od altri. Domanda ai Segretari Ispettoriali il nome del confratello incaricato di queste pratiche, un esemplare della legge di leva di quella Nazione ed anche la lista aggiornata, e l'indirizzo legale dei confratelli che attualmente si trovano sotto le armi.

Oratori Festivi.

Ricorda le parole del compianto Sig. Don Rinaldi: *Si tenga per base che il nostro scopo principale sono gli Oratori Festivi.* « Il Consigliere incaricato si sforzerà di ottenere che tutte le case abbiano l'Oratorio Festivo, che tutti i Direttori di essi abbiano i mezzi, che tutti i giovani siano avviati al bene ed educati secondo i criteri di Don Bosco e non del mondo ». È la prima opera di Don Bosco, il capolavoro del Beato nostro Padre, la sorgente iniziale di tutte le sue opere meravigliose, e nel cui piccolo regolamento, dice il Rev.mo Sig. D. Ricaldone, vi è l'essenza di tutta quanta l'opera. Il Santo Padre afferma che è la cellula dell'Azione Cattolica. In parecchi nostri Istituti è forse l'unica opera di vera beneficenza che ci arreca le benedizioni del Signore e le simpatie e l'aiuto dei nostri cooperatori. Una casa salesiana senza Oratorio Festivo è incompleta. Ringrazia anche a nome del Sig. Don Candela tutti quelli che con premurosa sollecitudine hanno risposto ai moduli inviati. Si prega quelli che non avessero

risposto, lo facciano nel corso del primo trimestre. Domanda vogliano fargli avere con cortese premura fotografie, pubblicazioni, ecc. delle loro attività per completare l'archivio e preparare la mostra oratoriana e la monografia dell'immenso lavoro che in questo senso fanno nel mondo i nostri confratelli. Si annuncia per l'anno p. v. un pellegrinaggio di direttori e dirigenti dei *Patronages* del Belgio alle principali città d'Italia e nel loro programma vi è questo numero: «Visita a Torino, dove si organizzerà una funzione religiosa in onore del *B. Don Bosco, Patrono degli Oratori*». Mentre ci accingiamo a riceverli fraternamente, ci auguriamo che trovino «Don Bosco» nelle nostre attività e mentre onorano la venerata reliquia del corpo del Beato nostro Padre, sentano anche vivente il suo spirito in questa sua opera prediletta.

È suo vivissimo desiderio conoscere di persona o per lettera i benemeriti confratelli che si occupano di Oratori; riceverà volentieri da loro le proposte che credessero opportune per la miglior applicazione del Regolamento e delle decisioni prese nelle ultime adunanze dei Direttori di Oratori Festivi.

II.

COMUNICAZIONI E NOTE

Moduli per il ritardo e per l'esenzione dal servizio militare in Italia.

1. - Per il ritardo del servizio militare.

MOD. A.

ATTESTAZIONE DEL RETTORE PER I NOVIZI
(Carta da bollo da L. 3).

Il sottoscritto, nella sua qualità di Rettore dell'Istituto Salesiano, dichiara ed attesta che il giovane..... di..... compreso nella classe di leva 19... distretto di è novizio della Società Salesiana di D. Bosco, ed ha perciò titolo di ritardo del servizio militare, in applicazione dell'Art. 3° del Concordato con la S. Sede, reso esecutorio con la legge 27-5-1929, VII, N. 810:

Data..... (bollo)

Firma

Curia Vescovile di

Visto; si dichiara autentica la firma del Rev..... e si conferma la presente attestazione.

Data..... (bollo)

Firma

MOD. B.

DOMANDA DELL'INTERESSATO.
(Carta da bollo da L. 5).

On. MINISTERO DELLA GUERRA - ROMA.

Il sottoscritto..... di..... e della..... nato nel comune di..... il..... (data) compreso nella classe di leva 19... distretto di..... novizio

della Società Salesiana di D. Bosco, trovandosi nelle condizioni di cui all'Art. 3° del Concordato con la S. Sede, reso esecutorio con la legge 27-5-1929, VII, N. 810, chiede di essere ammesso a ritardare il servizio militare sino all'emissione dei voti (professione religiosa).

Con osservanza.

Data.....

Firma

NB. - I documenti Mod. A e B vanno presentati direttamente al Comando del distretto militare, Ufficio Reclutamento.

2. - Per l'esenzione dal servizio militare per i chierici e coadiutori professi.

MOD. C.

ATTESTAZIONE DEL RETTORE

(Carta da bollo da L. 2).

Il sottoscritto, nella sua qualità di Rettore dell'Istituto Salesiano, dichiara ed attesta che il giovane..... di..... compreso nella classe di leva 19... distretto di..... è religioso con voti emessi nella Società Salesiana di D. Bosco ed ha perciò titolo all'esenzione dal servizio militare, in applicazione dell'articolo 3° del Concordato con la S. Sede, reso esecutorio con la legge 27-5-1929, VII, N. 810.

Data..... (bollo).

Firma

Curia Vescovile di

Visto; si dichiara autentica la firma del Rev..... e si conferma la presente attestazione.

Data..... (bollo)

Firma

MOD. D.

DOMANDA DELL'INTERESSATO.

(Carta da bollo da L. 5).



On. **MINISTERO DELLA GUERRA - ROMA.**

Il sottoscritto di e della nato nel comune di distretto di..... compreso nella classe di leva 19... essendo religioso con voti emessi nella Società Salesiana di D. Bosco e trovandosi nelle condizioni di cui all'Art. 3° del Concordato con la S. Sede, reso esecutorio con la legge 27-5-1929, VII, N. 810, chiede di essere ammesso al beneficio dell'esenzione dalla prestazione del servizio militare.

Con osservanza.

Data (bollo)

Firma

NB. - Anche i documenti Mod. C e D vanno presentati al Comando del distretto militare. - Ufficio Reclutamento.

Torino, S. E. I.